

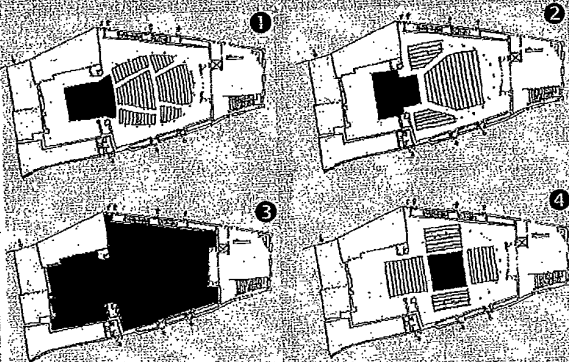


Angelo Curtolo



Gianna Gaudini

Il palcoscenico smontabile



Il palcoscenico è scomponibile sia in altezza che in profondità. Quattro possibili utilizzi.

1) ALL'ITALIANA. Per teatro, musica da camera, piccole opere concertate, prosa, cinema, danza.

2) SIMPUS TABULAE. PALCO AVANZATO. Per teatro, cinema, danza, concerti e cabaret.

3) BLACK BOX. TEATRO APERTO. Usato per feste, presentazioni di libri, conferenze, ricevimenti, esibizioni oppure festival.

4) PALCO CENTRALI. Per teatro contemporaneo, poesia, recite e danza.

Anche per questo il sofisticato sistema luci (che sottolinea e «precisa» la morbidezza dell'intervento di recupero nel suo complesso) prevede che quella di platea, se necessario, diventi anche di scena, con una razionalizzazione avanzata di grande funzionalità per le moderne regole teatrali e operistiche, mentre gli apparati elettronici configurano la sala come un vero e proprio studio di registrazione, ma anche come sala-convegno.

Il teatro

1844. Il teatro **Libretto** fu inaugurato nell'estate del 1844 per iniziativa dell'imprenditore Agostino Sardi, già comproprietario di un teatro diurno in piazza Cittadella. Era a cielo aperto e con la maggior parte della struttura in legno. Pochi anni più tardi fu acquistato da Gaetano Zangolini, che lo ribattezzò Teatro Valle, trasformandolo in una sala chiusa e in muratura, e a partire dalla metà del secolo lo aprì alle più importanti compagnie drammatiche dell'epoca. Contemporaneamente,

raccontò rappresentazioni operistiche, che avrebbero a lungo caratterizzato l'attività del **Libretto**.

1856. L'intitolazione della sala ad Adelaide **Libretto** fu decisa da Zangolini nel 1856, quando la rappresentazione della *Marta Stuarda* di Schiller da parte della sua compagnia ebbe un successo travolgente. Tullio Lenotti nel suo *teatri di Verona* (Linotipia Veronese, 1959), racconta come nell'occasione furono pubblicate una *Contato* di Ettore Scipione Righi e 104 poesie di diversi autori tutte inneggianti alla grande attrice di Cividale del Friuli, nota per la sua fede di patriota italiana,

già applaudita al Valle nel 1854 con la «Compagnia Drammatica al servizio di S.M. il re di Sardegna» e in seguito di scena nel «suo» teatro anche nel 1858 (con la *Fedra* di Racine) nel 1865 e nel 1869.

1876. Centro della vita veronese dello spettacolo, il **Libretto** ebbe fra gli spettatori illustri perfino Richard Wagner con la moglie Cosima (nel 1876) e fra i protagonisti in scena tutti i più grandi attori tra fine Ottocento e inizio Novecento, da Sarah Bernhardt a Ermete Zacconi e Ruggero Ruggieri, e cantanti come Beniamino Gigli all'inizio della sua carriera. Rilevantissimo anche il ruolo (in ambito dello

spettacolo leggero) della fine dell'Ottocento vi recitarono personaggi come Leopoldo Fregoli, Ettore Petrolini e poi, nell'epoca fra le due guerre, Totò, Macario, Renato Rascel, e dopo il secondo conflitto, prima dalla decadenza, Walter Chiari, Wanda Osiris, Carlo Dapporto, Ugo Tognazzi, Dario Fo.

1981. E fra le curiosità, impossibile non citare un concerto rock all'inizio di settembre del 1981 sul palco un giovanotto emiliano di non ancora 30 anni, all'inizio di una clamorosa carriera, di nome Vasco Rossi. Il teatro è stato acquistato dalla Fondazione Cariverona nel 2001.